

424 *Da Udene, di sier Zuan Moro locotenente, di 21. Manda questa lettera :*

1527, adì 16 Zener, in San Vido di Carantan.

Io dissi in le mie ultime a vostra signoria come erano dedicati da cavalli 2000, secundo li mandati, per honorar lo Serenissimo Principe, zoè nobeli de l' Austria. Per la scription fatta, non trovano da 1200 computando li sùi servitori; ma quelli sono saranno ben in ordine. Adì 10 del presente, sono lettere del preditto Principe per le qual domanda per tutta l' Austria uno imprestado de ducati 200 milia, et in ditte lettere Sua Serenità promette restituir a tutti i doi anni sequenti, et zà per tutto se fanno le ratte per trovar li danari. Dico ben questo a vostra signoria, che mai fu tal graveza in queste parte, *ita* che tutti eridano perchè non era rivà de scoder do colte tolte alli presenti zorni, che questo novo è stato messo; et domanda in general poi in particular, et lo vicedominus de Carinthia dice: « lo Principe me dimanda 10 milia fiorini raynes a mi che de continuo vado contra conscientia trovando danari; ma non sono per darli niente. » Et in grandissima collera disse alcune parole per le qual non le posso scriver, ma credo le siano de grande importantia per la Serenissima Signoria nostra.

Ame ditto lo preditto Rauber, come zà sperava de treva tra la Maestà Cesarea et Venetiani; ma dice ha mancato per la Serenissima Signoria, et che dubitava de grandissima guerra in Italia, ma non in la Patria di Friul, non che 'l non sia l' animo cativo, ma per le cose del regno di Hongaria. Per lo quale iudica lo preditto sarà longa impresa, et de grandissima spexa, benchè bohemi prometeno cose assai al presente al Principe di aiuto contra lo Vayvoda, ma dicono che voranno esser pagati, et che zà l' ha sottoscritto a tutti li capitoli fatti per Bohemi a ditto Principe. *Et in primis* bisogna 200 milia ducati per dispegnar alcune cose impegnate in Boemia. Taso de dir più per non esser prolisso. Presto sarò da vostra signoria, et tutto quello ho visto et aldito referirò.

Vene in Collegio questa mattina domino Baldo Antonio Falcutio orator qui del duca di Urbin, et mostrò una lettera del ditto Duca, di 21, da Caxal Mazor. Come li conveniva andar a Mantoa per soe faecende, et li doleva lassar il suo Stado abandonato; et come havia inviato di là di Po li 5000 fanti et 500 lizieri, scrivendo, li pareva restar come uno simplice condutier, et senza zente; et occorrendo alcuna cossa se li scrivi, che'l non mancherà.

Copia di lettere di sier Alvixe d'Armer proveditor da Mar, date in galia in porto di Civitavecchia, drizate a sier Giacomo suo fiol, date a dì 15 Zener 1527, ricevuta a dì 24 ditto.

Come non ha cosa alcuna di novo salvo il bisogno grande si ha del pan per l' armata, et a queste bande val ducati 17 il mier del biscotto, et non se ne pol haver, et mi vedo in gran fuga; et in questa hora scrivo a Roma a la Santità del Pontifice, vogli comandar a quelli di commetter, ch'è uno loco dove fu il cardinal Adriano, perchè li ne sono alcuni formenti di Soa Santità, che per li nostri danari ne siano dati. Non so quello el farà. *Etiam* di questo ho scritto a l' Orator a Roma, perchè non ne passando haver ne sarà forzo levarsi de qui respecto la fame, et andar a la volta di Ligorno dove spero si haverà per danari biscotti. Nui aspectemo di hora in hora le galie 6 fo mandate a Ligorno per levar i danari da Fiorenza mandadi per dar la paga a l' armada et portar biscoti, et son hormai zorni 25 che se partino de qui. Però scrive a la Signoria mandì danari con ogni prestezza, altramente el seguirà qualche disordine. Io non manco nè in questo nè in altro a far il debito mio.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zouta, 4261) per expedir gratie et cose particular, et a vespero zonse :

Di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, date a Caxal Mazor, a dì 22, hore . . . Come, havendo parlato col Capitanio zeneral di mandar li 5000 fanti et 500 cavalli lizieri di là di Po, volendo Sua Excellentia facesse la nota quali si dovesse mandar, Soa Excellentia disse che bisognava l' andasse a pagarli a Ponteveico et farli passar. Eppo Proveditor disse che bastava il Pagador con Hironimo Anzoleli vicecolateral a questo; et lui non si mover di star apresso soa signoria. Quella disse, ad ogni modo bisogna vui habiate il governo del campo. Et questo fo heri sera. Questa matina, havendo inteso che soa signoria partiva per Mantoa, andò al suo alozamento per parlarli, et non li potè parlar; sichè è partito con zerca... cavalli; con altre parole, *ut in litteris*.

Unde si fo in ditto Conseio di X su gran disputation *quid agendum*, et fu consultato scriver

(1) La carta 425* è bianca.